

Statuto Museo Ornitologico della Sardegna

Art. 1

ISTITUZIONE

È istituito nel Comune di Siddi con atto di Consiglio N. 53 dal 20.03.1990, dall'anno 2000, il museo denominato Museo Ornitologico della Sardegna.

Art. 2

SEDE

Il Museo Ornitologico della Sardegna ha sede a Siddi, in Piazza Leonardo da Vinci n° 7-8.

Il Museo, oltre alla sede principale, in cui sono ospitate le principali collezioni, ha la seguente sede secondaria:

- Parco Naturalistico Sa Fogaia, dedicato ad attività didattiche e scientifiche sull'avifauna sarda; ospita varie specie di avifauna locale;

Art. 3

ORGANISMO

Il Museo Ornitologico della Sardegna, organismo permanente, senza fini di lucro, ha la natura giuridica di istituzione del Comune di Siddi.

Art. 4

TITOLARITÀ

La titolarità giuridica del Museo Ornitologico della Sardegna è del Comune di Siddi.

Art. 5

FINALITÀ

Il Museo Ornitologico della Sardegna è una istituzione permanente, aperta al pubblico, che acquisisce, raccoglie, conserva, ordina, espone beni culturali, salvaguardando e portando a conoscenza dei cittadini testimonianze di cultura materiali e immateriali, a fini di studio, di educazione e di diletto.

In particolare, il Museo Ornitologico della Sardegna ha le seguenti finalità:

- **1.** acquisire, raccogliere, ordinare, studiare ed esporre esemplari imbalsamati appartenenti all'avifauna sarda, e materiali che si riferiscono all'ambiente naturale locale e regionale;
- **2.** salvaguardare e tutelare il patrimonio naturalistico e culturale del territorio del Comune di Siddi, della Marmilla e della Sardegna in genere;
- **3.** valorizzare e divulgare le collezioni naturalistiche con materiale didattico e documentario, attraverso l'organizzazione di visite guidate, animazioni, laboratori, manifestazioni culturali e varie iniziative concepite e ideate in riferimento alla tipologia del fruitore;

- **4.** promuovere, coordinare e compiere ricerche e studi naturalistici nel territorio di tutta la Sardegna, con relativo incremento e d aggiornamento della attinente documentazione;
- **5.** promuovere collaborazioni di ricerca e non, con altre realtà pubbliche o private, regionali, nazionali, internazionali quali Strutture Museali, Enti, Associazioni, Università, Istituti, Scuole;
- **6.** pubblicare studi e raccolte di ricerche;
- **7.** contribuire alla diffusione della cultura naturalistica consentendo lo spostamento della propria collezione, con relativi laboratori ed attività educative e di animazione, in altri territori, regionali, nazionali ed esteri;
- **8.** incentivare e stimolare i cittadini alla conoscenza del patrimonio naturalistico e culturale attraverso l'organizzazione di eventi, convegni, laboratori, attività didattiche, giornate a tema;
- **9.** interagire e collaborare con Istituti e scuole di ogni ordine e grado, attraverso la progettazione di programmi di studio condivisibili con gli obiettivi dei programmi scolastici;
- **10.** diffondere e sensibilizzare l'importanza del patrimonio naturalistico e culturale come migliore mezzo per la valorizzazione e lo sviluppo socio economico del territorio anche prestando la propria collaborazione e assistenza tecnica ed organizzativa, per la realizzazione di iniziative promosse dai Comuni, Province e Regione;
- **11.** contribuire alla diffusione della conoscenza, della responsabilità e del rispetto dell'ambiente sia naturale che culturale e delle tradizioni, come strumento per la conservazione e la protezione della natura e del paesaggio;
- **12.** garantire un continuo aggiornamento e miglioramento delle competenze professionali del personale presente nel museo;
- **13.** realizzare progetti di sviluppo locale integrati con le realtà culturali, ambientali ed economiche del territorio, coerentemente con i principi dello sviluppo sostenibile, e contribuire in modo positivo alla crescita e al benessere degli abitanti, preservandone soprattutto l'identità socio-economica;
- **14.** contribuire alla omogeneità e alla standardizzazione della qualità del prodotto e dei servizi offerti, affinché si realizzi l'ottimizzazione dei benefici nella distribuzione del reddito e nel miglioramento delle stesse qualità territoriali;
- **15.** rafforzare il rapporto con altri musei, parchi, siti archeologici, artigiani, produttori, operatori enogastronomici, albergatori ecc., del territorio e non, per creare sistemi museali e reti di cooperazione in grado di migliorare la tutela e la valorizzazione di qualità del patrimonio culturale del territorio e della Sardegna;
- **16.** realizzare Itinerari e programmi di visita integrati con altre realtà, culturali e non, del territorio locale e regionale.

Art. 6

PATRIMONIO

Il patrimonio del museo è costituito da:

- collezione permanente di proprietà del Comune di Siddi
- beni mobili e immobili di proprietà del Comune di Siddi;

Il patrimonio, nonché le rendite che ne derivino, sono vincolati al perseguimento delle finalità statutarie.

La stima dei conferimenti avviene, qualora ne ricorrano le condizioni, a norma dell'art. 2343 del codice civile.

I beni del Museo devono essere elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

a) per i beni immobili: - luogo, denominazione e qualità; - dati mappali e riferimenti cartografici e documentali; - titolo di provenienza; - dati relativi al valore e alla destinazione dei beni;

b) per i beni durevoli: - luogo in cui il bene è collocato; - denominazione e descrizione del bene; - prezzo d'acquisto o valore di stima. Il Direttore del Museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

Art. 7

MISSIONE DEL MUSEO

Il Museo Ornitologico della Sardegna ha la missione di proporsi come punto di riferimento culturale autorevole nello specifico settore delle scienze naturali e in tutte quelle attività coerenti con lo sviluppo di qualità e sostenibile del territorio, anche attraverso la creazione di "reti" fra operatori diversi.

Si propone inoltre come punto di riferimento regionale per accostare i visitatori alla conoscenza ed al rispetto dell'avifauna sarda ed alla comprensione dei più svariati aspetti della vita degli uccelli.

Forte della sua peculiarità, si propone anche come museo capace di confrontarsi con le altre collezioni italiane del settore, dove pure gli esperti hanno la possibilità di verificare e approfondire diverse tematiche.

Quello di Siddi si caratterizza inoltre come "museo aperto", poiché consente ai visitatori di proseguire e approfondire la visita anche al di fuori del suo spazio, proponendo sia delle attività scientifiche a scopo didattico (come le attività organizzate nel Parco *Sa Fogaiadi Siddi*), sia delle escursioni nei diversi habitat isolani frequentati dagli uccelli (dalle zone umide, alla steppa, alla montagna), dove molte delle specie presenti nella collezione siddese possono essere osservate direttamente nel loro ambiente naturale.

È poi un Museo vivo e dinamico dove, oltre alle visite guidate, si svolgono laboratori didattici attivi, incontri, convegni, seminari, eventi, mostre temporanee e proiezioni video sui temi dell'ornitologia, della natura e dell'ambiente.

A questo scopo, il Museo Ornitologico della Sardegna si propone di:

- conservare le proprie collezioni e potenziarle attraverso acquisizioni, scambi permanenti e temporanei, donazioni e lasciti;
- promuovere attività di studio sulle scienze naturali, sull'avifauna sarda e sui vari aspetti della vita degli uccelli, finalizzate ad accrescere una migliore diffusione e divulgazione della conoscenza dei beni culturali e naturali della Sardegna;
- assicurare le attività di gestione, valorizzazione e promozione, incrementando nel territorio i servizi al pubblico e migliorandone la qualità;
- garantire una chiara ed agevole comunicazione dei contenuti del Museo, articolata in relazione a diversi target di visitatori;

- realizzare attività rivolte al mondo della scuola per favorire la conoscenza e la comprensione della vita degli uccelli e degli habitat in cui essi vivono, strumenti indispensabili per la loro conservazione.
- organizzare mostre, eventi culturali e convegni, iniziative editoriali, ricerche, pubblicazioni, attività didattiche o divulgative, in collaborazione con soggetti economici e con enti ed istituzioni, anche internazionali, ed organi competenti per il turismo e, in particolare, con la Regione Autonoma della Sardegna;
- curare forme di collaborazione e scambio con musei, enti, istituti ed associazioni sia pubblici sia privati;
- collaborare attivamente alle iniziative di promozione del territorio e costituire un canale di accesso alla conoscenza per tutte le organizzazioni economiche e sociali di valenza turistico - culturale.
- avvalersi per tutti gli aspetti della sua attività di adeguate figure professionali, anche sulla base di apposite convenzioni.

Art. 8

CONTROLLO DEL MUSEO

Il Museo è sottoposto a vigilanza da parte della Regione Autonoma della Sardegna, che sulla base di norme e di atti d'indirizzo ne valuta l'operato, verificandone il rispetto dei requisiti minimi delle dotazioni e del servizio, e definisce il programma di interventi da realizzare attraverso il sistema museale regionale.

Il Museo è controllato dal Comune di Siddi, che approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il Museo Ornitologico della Sardegna costituisce un'articolazione del sistema museale regionale e pertanto programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Art. 9

ORGANISMI DI GOVERNO

Sono organi del Museo:

Il direttore

Il curatore

il comitato scientifico

Tutte le cariche degli organi sono a titolo gratuito. Il direttore può essere un dipendente o un soggetto appartenente all'Ente Locale o alla Società che gestisce il Museo, o avere un contratto di collaborazione annuale, rinnovabile.

Se il Direttore viene scelto tra i componenti della società che gestisce il Museo, decade con la conclusione (risoluzione) dell'affidamento. Può essere riconfermato dal nuovo soggetto gestore.

Art. 10

COMPITI DEL DIRETTORE

Il Direttore del Museo è nominato dalla Giunta Comunale sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo. Compiti:

- ha la rappresentanza legale del Museo;
- concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del Museo;
- elabora e attua programmi annuali e pluriennali di attività; dirige e coordina il personale;
- provvede alla realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione della collezione;
- coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
- nomina fra i dipendenti un responsabile della sicurezza e, in caso di mancanza di figure professionali idonee, nomina un esterno che può essere scelto fra quelli operanti all'interno del sistema museale;
- è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al Museo;
- sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
- dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- predispone i bilanci di previsione e le loro variazioni, nonché il conto consuntivo con la relazione illustrativa.

Il direttore, in accordo con la Giunta Comunale, stabilisce le condizioni per l'affidamento a soggetti esterni, che operano in forma di impresa, delle attività museali e le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Stabilisce accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori di museo che appartengono ai sistemi museali; attua, per le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizioni di interventi integrati volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo, e per proporre e accogliere iniziative che possono favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.

Art. 11

COMPITI DEL CURATORE

Il Curatore del Museo è nominato dalla Giunta Comunale sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del Museo.

La carica del Curatore ha la durata di 1 anno e può essere rinnovata. Se il Curatore viene scelto tra i componenti della società che gestisce il Museo, decade con la conclusione (risoluzione) dell'affidamento. Può essere riconfermato dal nuovo soggetto gestore.

Svolge i seguenti compiti:

- collabora con il Direttore alla definizione dell'identità e della missione stessa del Museo;

- programma e coordina le attività di inventariazione e catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali e regionali;
- contribuisce all'aggiornamento della metodologia, degli standard e degli strumenti di catalogazione adottati dal Museo attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche;
- predispone in accordo con il Direttore i piani di manutenzione ordinaria, di conservazione;
- coadiuva il Direttore nella predisposizione del programma espositivo annuale;
- partecipa ai programmi per l'incremento delle collezioni;
- segue l'iter inerente al trasferimento delle opere, all'esterno e all'interno del Museo;
- assicura le attività di studio di ricerca scientifica, in collaborazione con il Direttore;
- contribuisce ad elaborare i criteri e i progetti di esposizione delle raccolte;
- collabora alla valorizzazione delle collezioni attraverso le attività culturali, educative e di divulgazione scientifica;
- coadiuva il Direttore nella progettazione e al coordinamento delle attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del Museo;
- coadiuva il Direttore nella cura, nella progettazione scientifica nonché nella realizzazione di mostre temporanee;
- verifica e controlla i progetti di allestimento delle mostre temporanee;
- cura i cataloghi e le pubblicazioni relativi alle esposizioni da lui progettate e contribuisce alle pubblicazioni correlate alla comunicazione, promozione e pubblicizzazione dell'evento di cui è responsabile;
- collabora alla progettazione delle attività didattiche e educative e degli eventi collaterali connessi alle esposizioni.

Art. 12

COMPOSIZIONE DEL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico, organo consultivo del Museo, è nominato dalla Giunta Comunale di Siddi ed è composto da 2membri, anche stranieri, scelti per competenza professionale e scientifica, oltre che dal Direttore.

La carica dei membri del Comitato Scientifico ha la durata di 1 anno e può essere rinnovata. Se i membri sono scelti tra i componenti della società che gestisce il Museo, decadono con la conclusione (risoluzione) dell'affidamento. Possono essere riconfermati da nuovo soggetto gestore.

Al Comitato scientifico spetta:

- a) individuare gli indirizzi generali dell'attività scientifica del Museo;
- b) proporre alla Giunta Comunale di Siddi i programmi annuali e pluriennali di attività del Museo;
- c) esprimere pareri e proposte sulle acquisizioni ai fini dell'incremento delle collezioni del Museo.

Art. 13

ORGANIGRAMMA

L'organigramma del Museo comprende le seguenti figure, individuate in base alle linee guida regionali indicate dall'Atto di indirizzo e in base alla missione del museo:

1. Direttore
2. Curatore
3. Comitato Scientifico
4. Esperto con funzioni educative e didattiche
5. Esperto con funzioni comunicative, promozionali
6. Esperto con funzioni amministrative
7. Responsabile con funzioni di sorveglianza e accoglienza
8. Responsabile con funzioni di gestione della sicurezza.

Art. 14

ASSETTO FINANZIARIO E ORDINAMENTO CONTABILE

Le entrate del Museo sono costituite:

- a) dalle rendite del patrimonio;
- b) da donazioni, lasciti e legati;
- c) dalle tariffe d'ingresso e dai proventi delle attività del Museo;
- d) da contributi regionali;
- e) da contributi comunali;
- g) da sponsorizzazioni;
- h) da proventi finalizzati a realizzare le finalità statutarie del museo accettate dalla Giunta Comunale.

La Giunta Comunale approva ogni anno entro il 30 ottobre il bilancio per l'anno successivo e un bilancio pluriennale le cui previsioni assumono come termini di riferimento quelle dei programmi di sviluppo regionale e provinciale.

L'esercizio finanziario coincide con l'anno solare.

1. Il bilancio annuale di previsione deve prevedere le spese che conseguono dal programma approvato e le relative fonti di finanziamento. Nel caso in cui le spese superino le entrate, l'ente gestore può chiedere un impegno formale di finanziamento all'ente titolare del museo o altrimenti rimodulare il piano delle attività. Nel caso in cui durante l'anno sorgano nuove opportunità di finanziamento, l'ente gestore valuta l'opportunità di realizzare altre attività museali non indicate nel piano approvato e le sottopone all'approvazione della Giunta Comunale.

2. Tutte le entrate e tutte le spese devono essere iscritte in bilancio.

3. La Giunta Comunale svolge i seguenti compiti:

- a) approvare i programmi annuali o pluriennali delle attività;
- b) esaminare ed approvare i bilanci annuali e pluriennali, le loro variazioni, nonché il conto consuntivo;
- c) disciplinare la presenza e l'attività del volontariato;
- d) disciplinare l'ingresso al Museo determinarne le relative tariffe;
- e) formulare proposte di variazione dello statuto da sottoporre all'approvazione dell'Assessorato ai Beni Culturali della Regione.

Il conto consuntivo, accompagnato da una relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali, nonché dallo stato di attuazione del programma di attività del Museo, deve essere deliberato entro il 30 aprile.

Art. 15

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il Museo attraverso il direttore si relaziona con gli operatori economici e sociali, con le istituzioni scolastiche e universitarie, con i soggetti pubblici e privati che partecipano alla creazione dell'offerta turistica, in modo da definire un' offerta culturale coordinata con i piani provinciali e regionali di valorizzazione del territorio.